

Trasformare la Sofis in ente pubblico

Seduta del 20 gennaio 1966 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, pp. 343 - 344.

L'Assemblea Regionale Siciliana,

udita la relazione del Presidente della Giunta di bilancio in ordine all'indagine sulla attività della Società finanziaria siciliana (Sofis);

preso atto delle conclusioni della sottocommissione nominata dalla giunta di bilancio;

considerato che i vari Governi regionali, di centro-destra e di centro-sinistra, sono stati incapaci, per lunghi anni, di dare un chiaro indirizzo operativo alla Sofis, mentre d'altro canto hanno operato per deformare caratteristiche e funzioni istituzionali, con l'asservimento agli interessi monopolistici e l'introduzione, nella società e nelle sue collegate, della pratica del clientelismo e del sottogoverno;

considerato che, mentre va difeso e potenziato il patrimonio di attività realizzato dalla Sofis, vanno corretti gli errori e superati i criteri tenuti nel suo indirizzo, onde evitare la degenerazione degli scopi istituzionali come purtroppo è avvenuto per gli altri enti regionali, quali l'PERAS e l'ESCAL;

considerato che il dibattito svoltosi ha investito, oltre che lo specifico tema della Sofis, più in generale gli indirizzi ed i problemi della politica economica della Regione, ribadendo l'esigenza di un piano democratico di sviluppo della Sicilia, del quale gli enti economici regionali, e in special modo la Sofis, devono costituire i fondamentali pilastri; e considerata la inderogabile necessità di portare avanti il processo di industrializzazione dell'Isola in alternativa alla strategia dei monopoli, i quali agiscono contro gli interessi della Regione, volendo portare la Sicilia e tutto il Mezzogiorno a diventare aree marginali in un sistema economico e politico basato sulla

integrazione, nel quadro del MEC, del grande capitale italiano con quello straniero,

impegna il Governo

ad operare affinché, nel quadro della politica di piano e di conseguente potenziamento e democratizzazione di tutti gli enti regionali:

1) la Sofis possa essere trasformata in Ente pubblico, ed organizzata in finanziaria di settore ad esclusiva partecipazione pubblica;

2) la Sofis possa pervenire rapidamente ad un assetto più funzionale e ad una correzione dei suoi difetti di struttura, concentrando gli interventi in settori vitali della realtà economica siciliana, in particolare industria manifatturiera, metalmeccanica e di trasformazione dei prodotti della agricoltura;

3) l'ente pubblico che si andrà a costituire sia regolato da norme che ne garantiscano un ampio e tempestivo controllo democratico e ne assicurino la rispondenza agli scopi istitutivi, attraverso:

a) l'elezione del consiglio di amministrazione da parte dell'ARS sulla base di chiara competenza dei suoi componenti in campo economico e tecnico;

b) la strutturazione degli uffici e la qualificazione del personale, da assumersi esclusivamente attraverso pubblici concorsi;

c) l'istituzione di un ruolo tecnico per i dirigenti delle aziende collegate, in modo da garantire a questa una direzione efficiente, sottraendole al gioco clientelare e di sottogoverno;

d) l'istaurazione di rapporti sindacali all'interno delle aziende, tendenti a garantire l'effettivo controllo democratico dei lavoratori sugli indirizzi produttivi e sulla gestione aziendale;

e) lo stretto collegamento per il settore dell'industria di trasformazione agricola, con il movimento cooperativo e il coordinamento delle iniziative con l'ESA;

f) la formulazione di piani immediati di investimento per il risanamento e lo sviluppo delle iniziative industriali realizzate e già programmate, e

in particolare un fondo speciale per il risanamento e lo sviluppo del settore metalmeccanico;

g) la formulazione e l'attuazione dei piani a lungo termine in stretto coordinamento con gli altri enti economici regionali e nel quadro degli indirizzi da tracciare attraverso il piano regionale di sviluppo economico.

LA TORRE - RUSSO MICHELE - CORTESE -
ROSSITTO - BOSCO - NICASTRO - MARRARO -
TUCCARI - SANTANGELO - CARBONE - OVAZ-
ZA.

Ordine del giorno n. 84

Per la nomina di una commissione di indagine sui rapporti tra il comune di Palermo e le ditte appaltatrici, i concessionari dei servizi pubblici, l'organizzazione dei mercati, l'uso del patrimonio comunale

Seduta del 21 gennaio 1966 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, pp. 399 - 400.

L'Assemblea Regionale Siciliana,

considerato che la Commissione antimafia, a conclusione della prima fase delle indagini sul fenomeno della mafia nella città di Palermo, ha redatto una relazione accompagnata da allegati;

considerato che l'Assemblea regionale siciliana ha dato, alla inchiesta sulla mafia nella città di Palermo, il suo contributo attraverso la costituzione di commissioni di indagine, anche se con poteri e compiti intenzionalmente limitati e circoscritti;

considerato che nella richiesta relazione è esplicitamente confermato come il comune di Palermo sia stato reso «permeabile» alle pressioni della speculazione organizzata nei settori della edilizia e dei mercati;